



# **RICERCA SULLE PROFESSIONI NON REGOLAMENTATE**

**ISTRUTTORIA SULLA PROFESSIONE DI  
COUNSELOR IN EUROPA ED IN USA**

**SCHEDE PAESE: AUSTRIA E GERMANIA**

Autore: Paola Andreani

Giugno 2010

## Istruttoria sulla professione di counselor in Austria

<p><b>STATUS DELLA PROFESSIONE DI COUNSELOR</b></p>	<p>In Austria la professione di <u>counselor</u> è regolamentata dalla Legge Federale n. 111 del 2002 (ex regolamento 119/1994) con il nome di <b>"consulente di vita e sociale"</b>.</p> <p>I Decreti del Ministro dell'Economia e del lavoro n. 260 del 1998, n. 140 del 2003 e n. 112 del 2006 normano i requisiti di accesso alla professione; l'abilitazione del professionista all'esercizio della professione; la formazione continua; il codice deontologico; come pubblicizzare l'attività; le dotazioni materiali per l'esercizio della professione.</p>
<p><b>Ministeri/Enti/Associazioni tutelari</b></p>	<p>Il gruppo professionale dei counselor è rappresentato presso la Camera di Commercio</p>
<p><b>Campo professionale</b></p>	<p>La professione di counselor gravita nel campo delle professioni del sociale e del benessere (sviluppo di competenze e capacità per migliorare la qualità della vita). Si tratta di una professione di ampio respiro che occupa uno spazio importante nella politica di welfare e wellbeing austriaca.</p>
<p><b>Definizione</b></p>	<p><u>Legge Federale 111/2002 (ex regolamento 119/1994) - Gazzetta Ufficiale della Repubblica austriaca del 23 luglio 2002 - Parte I - Art. 119 -</u></p> <p>"La consulenza ed assistenza a persone in particolare riguardo a problemi legati alla personalità, problemi di coppia e familiari, problemi educativi, problemi legati alla professione e problemi sessuali necessita di una autorizzazione all'esercizio della professione di consulente di vita e sociale. In tale ambito rientra anche la consulenza psicologica fatta eccezione per la psicoterapia.</p> <p>Le persone che esercitano la professione di consulenza sociale e di vita hanno altresì diritto di esercitare la consulenza all'alimentazione, nel caso possano dimostrare di aver assolto con successo l'indirizzo di studi di scienza della nutrizione presso una università nazionale oppure di aver conseguito la formazione di assistente dietologo. Le persone che hanno conseguito il certificato di abilitazione per la professione di consulenza sociale e di vita possono utilizzare la denominazione "consulente di vita diplomato..."</p> <p><u>Dal sito web del Gruppo professionale presso la Camera di Commercio austriaca -www.lebensberater.at</u></p> <p>"Con il termine consulenza di vita e sociale si intende la consulenza, l'assistenza e l'accompagnamento in modo professionale, consapevole e pianificato di persone in situazioni problematiche. I/Le consulenti non trattano disturbi patologici, essi/e lavorano esclusivamente con persone che non presentano patologie psichiche.</p> <p>I campi tipici della consulenza sono la supervisione, l'esperienza del sé, il coaching, la mediazione, il mobbing e l'intervento in situazioni di crisi.</p> <p>La consulenza di vita e sociale aiuta a riflettere sui propri comportamenti e sulle proprie esigenze, ad ampliare la propria</p>

	<p>percezione e conseguentemente, a risolvere i problemi ed a strutturare la propria vita in modo soddisfacente. E' un <b>processo relazionale</b>, nel quale viene modificata una situazione di vita limitante o pesante con il sostegno del/la consulente. La consulenza di vita e sociale è funzionale allo sviluppo della personalità ed al ritrovamento di se stessi. Aiuta ad incrementare il benessere fisico, psichico e mentale e stimola la creatività."</p>
<p><b>Standard formativo</b></p>	<p>Corso di Istruzione superiore non universitaria. Livello 5 dell'European Qualification Framework.</p> <p>La qualifica di "consulente di vita e sociale" si compone di 3 certificazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Frequenza con esito positivo del corso per consulente di vita e sociale svolto presso una struttura formativa la cui organizzazione dei corsi sia stata autorizzata <u>dall'Ente Certificatore istituito presso l'Associazione Professionale Generale di Categoria.</u></li> </ol> <p><u>Il corso di formazione</u> prevede un minimo di 584 ore suddivise in almeno 5 semestri e strutturate in 8 moduli formativi il cui contenuto e la durata sono definiti per legge. (Introduzione alla consulenza di vita e sociale, Esperienza del sé di gruppo, Fondamenti di consulenza di vita e sociale nelle discipline limitrofe sociali, psicologiche, psicoterapeutiche, pedagogiche e mediche, Metodologia della consulenza di vita e sociale, Intervento in situazioni di crisi, Problematiche giuridiche attinenti all'attività di consulenza di vita e sociale, Fondamenti di economia aziendale, Etica ed identità professionale)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Espletamento di un percorso di "esperienza del sé" singola della durata di almeno 30 ore presso un formatore autorizzato</li> <li>3. Svolgimento di una attività professionale della durata minima di 750 ore con supervisione, in particolare viene richiesto la supervisione di un caso da parte di formatore autorizzato. Nel dettaglio sono richieste almeno 100 unità di consulenza protocollate, almeno 100 unità documentate di supervisione, attività professionale di consulenza, accompagnamento ed assistenza in istituzioni o studi specializzati per una durata massima di 200 ore, partecipazione a gruppi di persone attive nello stesso ramo professionale "peer groups" per la riflessione sui procedimenti, approfondimento dei contenuti didattici, discussione sulla letteratura, esercitazioni, conduzione o assistenza professionale in seminari riguardanti la tematica della consulenza, tempo impiegato per la preparazione e la conclusione delle attività menzionate.</li> </ol>
<p><b>Accreditamento</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificazione del corso e del percorso formativo</li> <li>- Certificazione dei docenti e dei supervisori</li> <li>- Valutazione dell'apprendimento</li> </ul> <p><u>Certificazione a monte</u> L'istituzione di corsi di formazione per consulenza sociale e di vita necessita dell'autorizzazione da parte <u>dell'Ufficio Certificatore istituito presso l'Associazione di categoria delle professioni generali che verifica i contenuti formativi e i</u></p>

	<p>requisiti dei formatori. I diplomi di corsi non autorizzati non sono presi in considerazione in sede di notifica dell'avvio dell'attività professionale e l'autorizzazione è revocata, nel caso in cui non sussistano più tutti i requisiti per il suo rilascio. Gli organizzatori del corso di formazione sono obbligati ad informare l'Ufficio certificatore per ogni variazione relativa ai formatori qualificati addetti ai corsi e ai loro curriculum.</p> <p><u>Certificazione a valle</u> L'apprendimento del futuro consulente di vita e sociale è valutato con esami certificabili scritti e orali. Il nome del conduttore dell'esperienza del sé di gruppo, e l'autenticazione della sua qualifica sono parte integrante del certificato di diploma insieme al logo dei consulenti di vita e sociali. Nelle attestazioni riguardanti le attività professionali è obbligatorio certificare le singole attività realizzate; per ognuna di esse deve essere fornito un prospetto orario complessivo e il numero esatto delle ore realizzate. Ogni singola consulenza e supervisione è quantificata in ore di attività professionale.</p> <p><u>Abilitazione all'esercizio professionale</u> Il completamento del percorso formativo consente di accedere in modo diretto alla qualifica di "consulente di vita diplomato", all'abilitazione all'esercizio della professione, e all'iscrizione al registro dei consulenti di vita e sociali istituito presso la Camera di Commercio.</p>
<b>Standard professionale</b>	<p>Le attività nel loro complesso fanno riferimento a tre macro ambiti di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consulenza, coaching, counselling ed assistenza a persone o istituzioni in questioni attinenti lo sviluppo della personalità, la consapevolezza del sé, la soluzione di problemi, il miglioramento delle capacità relazionali così come nella consulenza psicologica (ad eccezione della psicoterapia);</li> <li>2. Consulenza, coaching, counselling ed assistenza a persone o istituzioni, in questioni attinenti l'alimentazione e la scienza dell'alimentazione<sup>1</sup>;</li> <li>3. Consulenza, coaching, counselling ed assistenza a persone o istituzioni, in questioni attinenti alla scienza dello sport.<sup>2</sup></li> </ol>
<b>Formazione continua</b>	<p>Al fine di garantire il buon esercizio della professione e tutelare il benessere del cliente, i consulenti di vita e sociali devono frequentare corsi di perfezionamento per minimo 16 ore l'anno e si devono sottoporre periodicamente a sessioni di supervisione singola e/o di gruppo con un formatore autorizzato.</p>
<b>Deontologia</b>	<p>La deontologia della professione di counselor è definita in dettaglio da un decreto. In generale l'attività dei professionisti deve essere orientata al benessere dei clienti ed esercitata secondo scienza e coscienza tenendo conto degli sviluppi scientifici, e in collaborazione con altri gruppi professionali. Sono perseguibili tutti quei comportamenti atti a compromettere la fiducia dei clienti o gli interessi della</p>

1 Per poter esercitare la consulenza su problematiche relative all'alimentazione/nutrizione il consulente di vita e sociale deve aver completato gli studi universitari in scienza dell'alimentazione o avere il titolo di dietologo.

2 Per poter esercitare la consulenza sportiva il consulente di vita e sociale deve aver completato gli studi universitari in scienza dello sport o in educazione fisica oppure aver conseguito un diploma di allenatore sportivo presso un'Accademia sportiva austriaca

	categoria.
--	------------

## Istruttoria sulla professione di counselor in Germania

<p><b>STATUS DELLA PROFESSIONE DI COUNSELOR</b></p>	<p>In Germania la professione di counselor non è regolamentata.</p> <p>Le figura professionale del counselor è articolata in due profili distinti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>counselor socio-assistenziale, psico-sociale, psicologico e pedagogico</b></li> <li>- <b>counselor nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale</b></li> </ul> <p>Il counselor per l'orientamento è previsto dall'accordo quadro tra la Conferenza permanente dei ministeri dell'istruzione dei 16 Länder e l'Agenzia federale per l'impiego che promuove interventi di orientamento professionale e counseling nelle scuole a favore degli studenti.</p>
<p><b>Ministeri/Enti/Associazioni tutelari</b></p>	<p>Le organizzazioni che si occupano dello sviluppo della professione di counselor in Germania sono molte, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Per il counseling socio-assistenziale</b> l'organizzazione più attiva è il DGfB - Deutsche Gesellschaft für Beratung – Coordinamento di Associazioni di counseling – che raggruppa circa trenta associazioni di maggiore rilievo in Germania. Il DGfB oltre a promuovere l'attività di counseling è molto impegnato nella definizione dei criteri di qualità per l'accesso e l'esercizio della professione nell'ambito socio-assistenziale, psico-sociale, psicologico e pedagogico. I counselor socio-assistenziali non sono iscritti a nessun registro.</li> <li>- <b>Per il counseling per l'orientamento</b> l'organizzazione più significativa a livello nazionale è la DVB – Deutscher Verband für Bildungs – Associazione tedesca di orientamento all'istruzione e alla formazione – costituita soprattutto da counselor impiegati presso l'Agenzia federale dell'impiego. La DVB gestisce un registro per i counselor che svolgono attività di orientamento professionale.</li> </ul> <p>L'attività dei counselor per l'orientamento che operano nelle scuole è regolata dai Ministeri dell'Istruzione dei 16 Länder.</p>
<p><b>Campo professionale</b></p>	<p>La professione di counselor gravita nel campo delle professioni del sociale e del benessere (sviluppo di competenze e capacità per migliorare la qualità della vita). Il counselor per l'orientamento opera soprattutto negli ambiti legati all'educazione e al lavoro.</p>
<p><b>Definizione</b></p>	<p>Da un testo della DGfB - Deutsche Gesellschaft für Beratung – Coordinamento tedesco delle associazioni di counseling -</p> <p>“Il counseling è praticato sulla base di una responsabilità personale, sociale e giuridica ed è orientato alla tutela della dignità umana secondo un codice deontologico. Promuove processi emancipatori e la partecipazione, e rivela ambiti di conflitto, rapporti di potere, conflitti e dipendenze in diversi settori di vita e professionali. Il counselor tiene in particolare considerazione gli aspetti culturali, generazionali e di genere...”</p>

	<p>Il percorso di counseling è strutturato in maniera dialogica ed è orientato allo sviluppo di competenze operative, alla chiarificazione, all'elaborazione di emozioni ed al cambiamento di rapporti strutturalmente problematici."</p>
<b>Standard formativo</b>	<p><b>Il counseling socio-assistenziale...</b></p> <p>L'esercizio della professione di counselor socio-assistenziale è libero e non prevede un percorso formativo standard di accesso alla professione.</p> <p><b>Nella prassi</b>, la maggior parte dei counselor segue un percorso accademico (psicologia, pedagogia, assistente sociale, sociologia, medicina, legge, ecc..) che si conclude con una laurea o con un diploma di studi applicati integrato da un corso di formazione in counseling e/o in psicoterapia.</p> <p>La DGfB recentemente ha definito gli standard formativi minimi auspicabili per la formazione post universitaria in counseling: :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 50 ore di autoconsapevolezza,</li> <li>- 300 ore di approccio e metodologia teorici,</li> <li>- 70 ore di casistica (con supervisione),</li> <li>- 150 ore di pratica di counseling (svolte presso un centro di counseling e con supervisione)</li> </ul> <p>Per un totale di 570 ore.</p> <p>L'offerta formativa viene erogata da atenei pubblici e qualche istituto privato. La formazione professionale integrativa è essenzialmente legata alle associazioni semi pubbliche non a scopo di lucro (gran parte di esse è affiliata alla DGfB).</p> <p>Lo stesso vale per la formazione in orientamento professionale, dove i percorsi universitari sono pubblici, ma talvolta gli studenti devono pagare delle quote in quanto non si tratta di un programma di formazione iniziale ma continua.</p> <p>Il corso di laurea breve è gratuito e gli studenti possono usufruire di una sovvenzione erogata dall' Agenzia federale per l'impiego, mentre la maggior parte dei corsi di formazione non accademici sono a pagamento.</p> <p><b>Il counseling per l'orientamento</b></p> <p>In generale anche per i counselor per l'orientamento non è definito uno standard formativo.</p> <p><b>Nella prassi</b>, i counselor che svolgono attività di orientamento presso le Agenzie per l'impiego sono in possesso di un diploma in attività di orientamento professionale e counseling rilasciato nell'ambito di un programma di laurea breve di tre anni presso l'università di scienze applicate di Mannheim(<a href="http://www.hdba.de">www.hdba.de</a>), gestita dall' Agenzia federale per l'impiego.</p> <p>Il corso di laurea denominato "Counseling orientato all'occupazione e gestione dei casi", prevede 4 stage della durata di 4 mesi ognuno presso un'agenzia di collocamento.</p> <p>I counselor per l'orientamento che operano presso le università normalmente hanno una laurea universitaria e, di solito, hanno maturato precedenti esperienze lavorative presso istituti scolastici superiori o in altri ambiti del mercato del lavoro.</p>
<b>Accreditamento</b>	Non sono previste forme di accreditamento dei corsi di

	<p>formazione per counselor, ma le Associazioni professionali dei counselor curano la tutela della qualità della professione attraverso la definizione dei requisiti che i professionisti devono avere per potersi iscrivere.</p> <p><b>Il counseling socio-assistenziale...</b></p> <p>Per iscriversi ad una delle associazioni professionali, i counselor socio-assistenziali devono essere in possesso di un titolo di studio idoneo all'esercizio della professione e, in taluni casi, devono seguire una formazione professionale supplementare.</p> <p><b>Il counseling per l'orientamento</b></p> <p><u>L'iscrizione</u> all'associazione professionale è consentita alle persone che ricoprono incarichi di counselor e a coloro che professionalmente svolgono attività attinenti a quelle di orientamento e counseling.</p> <p>Per essere <u>ammessi al registro</u>, i richiedenti devono essere in possesso di requisiti specifici: esercitare la professione sulla base di standard etici e operativi; avere uno standard formativo minimo (di carattere accademico o equivalente) e assolvere l'obbligo di partecipare ad attività di formazione e supervisione integrative.</p> <p>Il Forum nazionale tedesco su istruzione, sviluppo professionale e occupazione (<i>Nfb</i>) ha da poco avviato un progetto finanziato dal Ministero dell'Istruzione volto a dare vita ad un "processo aperto di coordinamento per la qualità nelle attività di orientamento e il controllo di qualità", che vede la partecipazione di tutti gli attori e interlocutori del settore delle attività di orientamento professionale. L'obiettivo è quello di giungere ad un accordo sui criteri di qualità trasversali e su un quadro per lo sviluppo della qualità che comprenda un modello di riferimento delle competenze di coloro che svolgono attività di orientamento al fine di definire dei criteri di qualità condivisi per il riconoscimento di questa categoria di operatori.</p>
<p><b>Standard professionale</b></p>	<p><b>Il counseling socio-assistenziale...</b></p> <p>Gli ambiti operativi dei counselor socio assistenziali sono: l'istruzione, la salute, la salute mentale e l'assistenza sociale. La maggior parte dei counselor lavora in strutture pubbliche o semi-pubbliche non a scopo di lucro, anche nell'ambito della sanità pubblica. Pochi offrono attività di counseling in strutture private, come ad esempio le attività di counseling per le problematiche connesse all'alimentazione. Il sistema sanitario tedesco prevede una serie di servizi di counseling che godono di finanziamenti pubblici.</p> <p><b>Il counseling per l'orientamento</b></p> <p>L'orientamento professionale è incentrato sulle attività di orientamento e counselling nel campo dell'istruzione e della formazione, della transizione tra apprendimento e lavoro, occupazione e disoccupazione, perdita del posto di lavoro e cambio di attività lavorativa, cambio di carriera, formazione continua e attività di orientamento e counseling per particolari categorie di fruitori (donne, immigrati, disabili, giovani disagiati, ecc.). La maggior parte degli operatori lavora presso scuole, istituti di formazione superiore, uffici di collocamento</p>



	pubblici, organizzazioni non a scopo di lucro, mentre una parte opera anche presso strutture private.
<b>Formazione continua</b>	<p><b>Il counseling socio-assistenziale...</b>  In linea generale, i centri di counseling organizzano corsi per la formazione continua degli operatori. Tuttavia, le attuali offerte di formazione continua differiscono in modo significativo per intensità e qualità. L'offerta formativa viene proposta dalle associazioni professionali di grandi dimensioni e maggiormente consolidate, unitamente alle associazioni di counseling orientate alla scuola. Non esiste una struttura generale o un sistema che disciplini la formazione continua o post-laurea dei counselor sul posto di lavoro.</p> <p>Le certificazioni per la formazione continua sono erogate direttamente dalle associazioni professionali che offrono percorsi di formazione continua.</p> <p><b>Il counseling per l'orientamento</b>  Per i counselor con un impiego statale, la formazione continua è obbligatoria. Tuttavia, molto spesso l'offerta di formazione non soddisfa la domanda. Esistono più offerte di formazione continua finalizzata allo sviluppo di competenze informatiche o di carattere amministrativo, rispetto a quelle dedicate alle questioni direttamente connesse alle attività di counseling.</p>
<b>Deontologia</b>	L'attività di counseling è esercitata sulla base di un codice deontologico....